

RASSEGNA STAMPA
del
20/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-04-2012 al 20-04-2012

19-04-2012 Il AGV Velino PROTEZIONE CIVILE, ECCO LA RIFORMA: PAROLA ALLA CONFERENZA UNIFICATA	1
19-04-2012 Adnkronos Parma, chiesa colpita da fulmine a Bedonia: inagibile ma nessun ferito	3
19-04-2012 Adnkronos Due scosse di terremoto con magnitudo 2.7 tra le province di Macerata e Ancona	4
19-04-2012 Avvenire Incendio in via Sacile Fermato un romeno	5
19-04-2012 CronacaQui.it Meteo, ancora due giorni di pioggia: guarda le previsioni città per città	6
19-04-2012 Il Gazzettino I soldi e gli intrecci della grande bonifica di Marano e Grado	7
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Erba: al via il nuovo Centro Polifunzionale Emergenza	9
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Commissione Grandi Rischi: Gabrielli teste al processo	11
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Prove di evacuazione: a scuola con la ProCiv	13
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile La ProCiv di Occhiobello si specializza in soccorso fluviale	14
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Microzonazione sismica: l'esperienza dell'Emilia Romagna	15
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Due lievi eventi sismici fra Macerata e Ancona	16
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia	17
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Molise, esercitazione di soccorso aereo	18
19-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Friuli, lotta incendi boschivi: Alpini e Forestale insieme	19
19-04-2012 Il Giornale L'allerta meteo prosegue fino a stasera	20
19-04-2012 Il Giornale I residenti: «A rischio anche le fermate della metro»	21
19-04-2012 Il Giornale Catturato il romeno che ha incendiato il campo nomadi	22
19-04-2012 Il Giornale.it A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI&lt;/b>	23
19-04-2012 Il Grecale Cagnano Varano: denunciato responsabile di un incendio doloso	24
20-04-2012 Italia Oggi Carta autonomie, un caos	25
19-04-2012 Julie news Brucia l'Iside di Bellona, è disastro ambientale	26
19-04-2012 Redattore sociale Quattro istituti vincono il premio Vito Scafidi su sicurezza	27
19-04-2012 La Stampa (Torino) Specchio dei tempi::Una lettrice scrive:	28

19-04-2012 Il Tempo Terremoto a L'Aquila	30
19-04-2012 Il Tempo Giuliani assicurò il sindaco Cialente	31

PROTEZIONE CIVILE, ECCO LA RIFORMA: PAROLA ALLA CONFERENZA UNIFICATA

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"PROTEZIONE CIVILE, ECCO LA RIFORMA: PAROLA ALLA CONFERENZA UNIFICATA"

Data: 19/04/2012

Indietro

PROTEZIONE CIVILE, ECCO LA RIFORMA: PAROLA ALLA CONFERENZA UNIFICATA

Roma - Non è ancora chiaro se alla Conferenza verrà sottoposto un testo in forma di decreto. Napolitano: il premier conservi un ruolo essenziale

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Niente tassa sugli sms per finanziare la Protezione civile. La misura, che compariva nella versione originaria della riforma che sarà finalizzata dopo l'ok della Conferenza unificata, non compare più nell'ultima bozza del provvedimento. Non è ancora chiaro se alla Conferenza verrà sottoposto un testo in forma di decreto. Intanto sulla riforma si è espresso anche il capo dello Stato "È importante - e dalle parole del presidente del Consiglio ho capito che è così - che conservi un ruolo essenziale il presidente del Consiglio in quanto titolare della politica generale del governo" ha detto, Giorgio Napolitano, intervenendo dopo il premier Mario Monti agli stati generali del volontariato di protezione civile. Napolitano ha aggiunto che è importante, "se me lo consentite come ex", che venga assegnato "un ruolo misurato, appropriato ma effettivo al ministero dell'Interno".

Quanto al merito della riforma si prevede che gli oneri connessi alle emergenze di protezione civile verranno coperti integralmente con l'aumento delle accise carburanti, sia per quel che riguarda le spese a carico delle regioni, sia per ripristinare il Fondo nazionale che in base alle spese sostenute "è corrispondentemente e obbligatoriamente reintegrato in pari misura con le maggiori entrate derivanti dall'aumento, deliberato dal Consiglio dei Ministri, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante (...)". "La misura dell'aumento, comunque non superiore a cinque centesimi al litro, è stabilita, sulla base della deliberazione del Consiglio dei Ministri, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane in misura tale da determinare maggiori entrate corrispondenti all'importo prelevato dal fondo di riserva" – si legge ancora nel provvedimento. Con questo strumento verranno altresì coperti gli oneri per il differimento dei termini per i versamenti tributari e contributivi previsto a favore delle popolazioni colpite dall'emergenza di protezione civile. "Con ordinanze di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, le predette maggiori entrate sono destinate per gli interventi di rispettiva competenza alla Protezione civile ovvero direttamente alle Amministrazioni interessate". Confermato il restante quadro del provvedimento così come articolato nella versione precedente: il coordinamento delle attività di protezione civile sarà assegnato per delega al ministero dell'Interno dal presidente del Consiglio che per lo svolgimento delle finalità si avvale del Dipartimento della protezione civile. "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione del rischio (di eventi calamitosi meteo idrologici, idraulici, di frana sismici, vulcanici, di maremoto, di incendio, chimici, nucleari, industriali e ambientali) e al soccorso delle popolazioni" recita la bozza del provvedimento che prevede inoltre che "lo stato di emergenza non può di regola superare i 60 giorni" e può essere prorogato ovvero rinnovato "per non più di quaranta giorni".

Le ordinanze di protezione civile sono emanate, alla luce del decreto elaborato dal governo, dal Capo Dipartimento della protezione civile quando delegato a questo compito dal presidente del Consiglio o dal ministro dell'Interno. "Con le ordinanze si dispone esclusivamente in ordine alla organizzazione dei servizi di urgente soccorso e assistenza ai soggetti colpiti dall'evento, nonché agli interventi provvisori strettamente necessari alle prime necessità nei limiti delle risorse disponibili, allo scopo finalizzate". "Le ordinanze emanate entro il ventesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza sono immediatamente efficaci e sono altresì trasmesse al Ministero dell'economia e delle finanze affinché comunichi gli esiti della loro verifica al Presidente del Consiglio dei ministri per i conseguenti provvedimenti. Successivamente al ventesimo giorno dalla dichiarazione dello stato di emergenza le ordinanze sono emanate previo

PROTEZIONE CIVILE, ECCO LA RIFORMA: PAROLA ALLA CONFERENZA UNIFICATA

concerto del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente ai profili finanziari”.

La flotta aerea antincendio della Protezione Civile, nonché il Centro operativo aereo unificato (COAU) sono trasferiti al Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, si legge ancora nella bozza di decreto di riordino della Protezione civile. Il Dipartimento di via Ulpiano perde dunque, a favore dei Vigili del Fuoco, il coordinamento delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato. Le regioni assicurano il coordinamento delle operazioni a terra che a tal fine possono avvalersi del Corpo forestale dello Stato “tramite i centri operativi antincendi boschivi articolabili in nuclei operativi speciali e di protezione civili da istituire con decreto del capo del Corpo medesimo”. Infine tre disposizioni transitorie: le gestioni commissariali, alla data di entrata in vigore del presente decreto non sono suscettibili di proroga o rinnovo, si legge ancora nel decreto allo studio del governo. E ancora. “In considerazione dell'incertezza dei fenomeni e della speciale difficoltà tecnica connessa alla valutazione dei rischi, il soggetto incaricato dell'attività di previsione e prevenzione ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n.225, è responsabile solo in caso di dolo o colpa grave”. Infine previsto un sistema di coperture assicurative su base volontaria contro i rischi di danni derivanti da calamità naturali. Ma su questo punto si è in cerca ancora della quadra sulla misura (ridotta o del tutto esente) dell'imposta sul premio di assicurazione e sulla misura della deducibilità ai fini Irpef e Ires dell'assicurato. (ilVelino/AGV)

(ilp) 13 Aprile 2012 17:24

Parma, chiesa colpita da fulmine a Bedonia: inagibile ma nessun ferito

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Parma, chiesa colpita da fulmine a Bedonia: inagibile ma nessun ferito"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Parma, chiesa colpita da fulmine a Bedonia: inagibile ma nessun ferito

ultimo aggiornamento: 19 aprile, ore 17:44

Parma - (Adnkronos) - La piccola struttura ha subito diversi danni . Sul posto si è svolto un sopralluogo del Servizio di Protezione Civile della Provincia con l'assessore Andrea Fellini. Presenti anche i Vigili del Fuoco, i tecnici dell'Enel e del Comune di Bedonia

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Parma, 19 apr. - (Adnkronos) - E' stata colpita stamattina da un fulmine la chiesa di Tasola di Bedonia, in provincia di Parma. La piccola struttura ha subito diversi danni ma per fortuna nessuna persona e' rimasta coinvolta. Sul posto si e' svolto un sopralluogo del Servizio di Protezione Civile della Provincia con l'assessore Andrea Fellini. Presenti anche i Vigili del Fuoco, i tecnici dell'Enel e del Comune di Bedonia.

"A seguito della segnalazione del consigliere comunale Giuseppe Oppici di Bedonia siamo andati a vedere cosa era accaduto - spiega Fellini - la struttura e' molto compromessa cosi' come l'impianto elettrico ma solo analisi puntuali nei prossimi giorni potranno chiarire l'entita' del danno". Dopo le verifiche fatte oggi dai Vigili del Fuoco di Borgotaro la chiesetta e' stata dichiarata inagibile.

Due scosse di terremoto con magnitudo 2.7 tra le province di Macerata e Ancona

- Adnkronos Marche

Adnkronos

"Due scosse di terremoto con magnitudo 2.7 tra le province di Macerata e Ancona"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Due scosse di terremoto con magnitudo 2.7 tra le province di Macerata e Ancona

ultimo aggiornamento: 19 aprile, ore 16:31

Roma - (Adnkronos) - Non risultano danni a persone o cose. Le località prossime all'epicentro sono Cingoli, Apiro e Staffolo

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 19 apr. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Macerata e Ancona, senza provocare danni a persone o cose. Le localita' prossime all'epicentro, spiega una nota del Dipartimento della Protezione Civile, sono Cingoli e Apiro, in provincia di Macerata, e Staffolo, in provincia di Ancona.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni . Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle 10.28, con magnitudo 2.6.

Incendio in via Sacile Fermato un romeno

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

CRONACA DI MILANO

19-04-2012

Incendio in via Sacile Fermato un romeno

È stato fermato l'altra sera a Mortara un romeno di 41 anni, accusato di aver causato l'incendio che, giorni fa, ha devastato il campo rom di via Sacile a Milano. L'uomo, D.B., che ora è nel carcere di San Vittore, viveva nel campo in una baracca di un cugino tornato in Romania.

Forse ha appiccato l'incendio dopo una discussione. Gli agenti della Polizia locale hanno raccolto alcune testimonianze la notte stessa dell'incendio e hanno individuato D.B. che si era nascosto nel Pavese in una cascina occupata da alcune famiglie rom. Il fermo è basato sul pericolo di fuga. Il romeno era senza documenti, che sostiene essere stati bruciati nel primo incendio scoppiato in via Sacile il 4 aprile. «In questo caso era importante arrivare al presunto autore di un atto che poteva avere gravissime conseguenze per le 200 persone che si trovano al campo quella notte, fra le quali 70 bambini», ha detto l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, ancora due giorni di pioggia: guarda le previsioni città per città

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Meteo, ancora due giorni di pioggia: guarda le previsioni città per città"

Data: **19/04/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

19 Aprile 2012, ore 10:46

Meteo, ancora due giorni di pioggia: guarda le previsioni città per città

Nuova perturbazione in arrivo sull'Italia con piogge e temporali interesseranno le regioni centrali tirreniche. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che prevede a partire dalla serata piogge e temporali localmente anche molto intensi su Lazio e Campania e nella giornata di domani anche su Toscana e Sardegna, con estensione, nel pomeriggio alle altre regioni tirreniche del centro sud. I fenomeni saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile

Per vedere le previsioni città per città clicca qui

œ Å

*I soldi e gli intrecci della grande bonifica di Marano e Grado***Gazzettino, Il**

""

Data: **19/04/2012**

Indietro

L'INCHIESTA Le accuse della Procura di Trieste: nel registro degli indagati

Thetis Spa di Venezia, Studio Altieri di Thiene, Sogesid e Coop Nautilus

I soldi e gli intrecci

della grande bonifica

di Marano e Grado

Giovedì 19 Aprile 2012,*(Segue dalla prima pagina)*

Una storia iniziata dieci anni fa e interrotta bruscamente pochi giorni prima di Pasqua dal premier Mario Monti. Il governo ha dichiarato chiusa l'emergenza, ha revocato i poteri eccezionali del commissario straordinario Gianni Menchini e ha posto un enorme punto interrogativo sulla gestione di soldi pubblici e risultati raggiunti dal 2002 ad oggi in riva all'Adriatico, in un Sito di Interesse Nazionale, la laguna friulana. La coincidenza consiste nella visita, quanto mai tempestiva anche se programmata da tempo, della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti.

Ieri a Trieste gli onorevoli che si occupano di misfatti ambientali hanno interrogato in successione il geologo Menchini e il pm di Udine Viviana Del Tedesco. Ossia il manager revocato da Monti poche settimane prima della scadenza naturale fissata al 30 aprile, e il magistrato che lo ha messo sotto inchiesta (assieme ad altre persone) a causa della gestione commissariale della bonifica. Un'ipotesi di truffa aggravata venuta alla luce a marzo con alcune perquisizioni. La punta di un iceberg giudiziario di cui è difficile intravedere, per il momento, gli esatti contorni e i possibili approdi. Di certo una bomba di ecologia amministrativa che potrebbe portare fino al Ministero dell'Ambiente e che ha già coinvolto aziende e imprenditori di primo piano.

Sul tavolo della Commissione c'erano le notizie già note. Ad esempio l'iscrizione nel registro degli indagati dei tre commissari che si sono succeduti sulla scena di Marano e Grado, Paolo Ciani dal 2002 al 2006, Gianfranco Moretton dal 2007 al 2008, ed ora il geologo Menchini. Ma in quell'inchiesta per truffa ci sono altre scoperte interessanti. A partire dai nomi delle persone che hanno ricevuto un'informazione di garanzia quando la polizia giudiziaria e i carabinieri del Noe effettuarono le perquisizioni.

Gli avvisi ai commissari delineano il filone di una gestione che si sospetta elefantiaica, eccessivamente dispendiosa, priva di risultati, e che ha attraversato stagioni politiche diverse della Regione Friuli. Da Tondo a Illy, da Illy ancora a Tondo. Perché sono stati spesi oltre 130 milioni di euro ed è stato messo in cantiere un piano di bonifica (per metalli pesanti) da 230 milioni di euro, senza una reale motivazione ambientale - così sospetta la Procura - e con un drenaggio di risorse pubbliche facilitato dalle procedure semplificate dell'emergenza, sotto la benedizione di un'ordinanza della Protezione Civile.

Sono le altre informazioni di garanzia a indicare come il Pm stia puntando a ricostruire un intreccio di possibili connivenze. Sul registro degli indagati sono finiti i rappresentanti legali di quattro società (oltre ad alcune figure di vertice delle stesse). Tutti nomi di primo piano.

Cominciamo dalla "**Thetis spa**" di Venezia, che si occupa di ingegneria e progettazione, il cui presidente è dal 2004 l'ingegnere **Giovanni Mazzacurati** (presidente del Consorzio Venezia e Procuratore di San Marco). La società ha una partecipazione molto ampia, che va dal Consorzio Venezia Nuova, a Grandi Lavori Fincosit, Impresa ing. E. Mantovani, Condotte, Macomar e Veneto Innovazione Holding.

C'è poi lo **Studio Altieri** di Thiene, in provincia di Vicenza, il cui presidente è **Alberto Altieri**, una società di primissimo piano (il capostipite fu Vittorio Altieri, grande amico di Giancarlo Galan, deceduto nel 2003), con ottime entrate e conoscenze in Regione Veneto. Altieri ha ad esempio partecipato alla progettazione dell'ospedale di Mestre.

Le altre due società aprono nuovi orizzonti. Impressionanti quelli di **Sogesid**, un ente strumentale alle finalità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'avviso ha raggiunto il presidente **Vincenzo Assenza**, un

I soldi e gli intrecci della grande bonifica di Marano e Grado

avvocato compaesano dell'allora ministro Stefania Prestigiacomo, siracusana, che gli affidò l'incarico alcuni anni fa. Sogesid è stata spesso nel mirino di interrogazioni parlamentari, perché considerata un doppione dalle finalità un po' oscure di altre strutture ministeriali come Ispra. I più maliziosi sono arrivati ad insinuare che si tratti di una specie di scatola vuota dagli interessi clientelari. E tra questi c'è quello ghiotto delle bonifiche ambientali.

Quarta società indagata è la **cooperativa Nautilus** di Vibo Valentia, presieduta da **Raffaele Greco**, che si occupa di servizi per l'oceanografia e la gestione delle risorse ambientali e che ha acquisito il monitoraggio ambientale per la realizzazione del Ponte di Messina. Fu Nautilus ad effettuare carotaggi e rilievi sui terreni asseritamente inquinati nella Laguna di Marano e Grado, su cui vennero effettuate dieci anni fa le analisi di laboratorio. Ma quelle analisi, frutto di un appalto da 4 milioni di euro, vennero effettuate in Canada e Gran Bretagna. E non furono mai validate. Fu allora che cominciò l'emergenza infinita bloccata ora dal governo.

Giuseppe Pietrobelli

© riproduzione riservata

Erba: al via il nuovo Centro Polifunzionale Emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Erba: al via il nuovo Centro Polifunzionale Emergenza"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Erba: al via il nuovo Centro Polifunzionale Emergenza

Sarà inaugurato sabato 21 aprile a Erba (LC) il nuovo Centro Polifunzionale di Emergenza Interprovinciale di Protezione civile, che ospiterà la colonna mobile e la protezione civile delle province di Lecco e Como, oltre alla protezione civile intercomunale

Articoli correlati

Giovedì 22 Settembre 2011

A Erba la colonna mobile della ProCiv lombarda

tutti gli articoli » *Giovedì 19 Aprile 2012* - Dal territorio -

Verrà presentato Sabato 21 aprile alle ore 14.30, in via Pian dei Resinelli, località Lambrone, nel comune di Erba (LC), il nuovo Centro Polifunzionale di Emergenza Interprovinciale di Protezione Civile.

Alla presenza delle autorità locali e di centinaia di volontari della protezione civile delle province di Lecco e Como (è ancora in forse la presenza del capo Dipartimento Franco Gabrielli), verrà inaugurata la struttura operativa completamente rinnovata grazie al contributo del Comune di Erba, delle Province di Lecco e Como e della Regione Lombardia.

L'iniziativa sarà anche occasione per attivare la colonna mobile provinciale e per avviare sin da subito le prime attività nel nuovo stabile: verranno infatti già collocati nel nuovo centro i mezzi delle colonne mobili di Lecco e Como e verranno mostrati ai volontari i locali destinati alla Protezione civile intercomunale, a quella delle province di Como e di Lecco, lo spazio AIB, la sala riunioni, la sala radio, la sala coordinamento emergenze, i locali di servizio, l'hangar e l'elisuperficie. Non si tratterà quindi solo di una inaugurazione ma di una prima 'presa di possesso' da parte dei volontari che ci opereranno.

"Il nuovo CPE nasce dalla ristrutturazione di una struttura già esistente, per la quale non c'erano in vista altre prospettive di riutilizzo - ci aveva spiegato qualche mese fa il Vice Sindaco di Erba Ass. Claudio Ghislanzoni - e l'intero progetto, con la sola esclusione delle progettazioni impiantistiche, è stato redatto dal personale dipendente del Comune di Erba. Si tratta di un fortunato esempio di collaborazione fra diversi Enti, in particolare le province di Como e di Lecco, la regione Lombardia e il comune di Erba".

"La riqualificazione del Centro Polifunzionale di Emergenza - commenta l'Assessore provinciale alla Protezione Civile Franco De Poi - rappresenta una priorità in cui la Provincia di Lecco ha creduto fermamente per un miglioramento del sistema di protezione civile in termini di maggior efficienza e pronta risposta, anche sviluppando sinergie tra diversi Enti per fornire servizi migliori ai cittadini. Quest'opera permette di raggiungere l'importante e necessario obiettivo di dare una casa al volontariato, oltre a poter disporre di un luogo fisico ampio dove gestire e allocare i mezzi della colonna mobile provinciale. Il nuovo C.P.E. costituisce un caposaldo della struttura operativa del servizio di protezione civile della provincia di Lecco e potrà beneficiare della sinergia con il Comune di Erba, la Provincia di Como e la Regione Lombardia, per una gestione coordinata degli eventi e delle necessità".

Erba: al via il nuovo Centro Polifunzionale Emergenza

Patrizia Calzolari

Commissione Grandi Rischi: Gabrielli teste al processo

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Commissione Grandi Rischi: Gabrielli teste al processo"

Data: **19/04/2012**

Indietro

Commissione Grandi Rischi: Gabrielli teste al processo

Il Capo Dipartimento presente ieri a L'Aquila come teste di difesa nel processo contro la Commissione Grandi rischi che si riunì pochi giorni prima del terremoto del 2009. "La pianificazione spetta ai Comuni e alla Provincia mentre la regia spetta alle Regioni. I piani devono esistere, essere effettivi ed essere conosciuti".

Articoli correlati

Martedì 20 Settembre 2011

L'Aquila, Grandi Rischi:

al via il processo

Martedì 4 Ottobre 2011

Chi decide e chi giudica:

a Roma il convegno ProCiv

tutti gli articoli » *Giovedì 19 Aprile 2012 - Attualità -*

Ieri il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli è stato chiamato a L'Aquila come teste nel processo in corso contro i sette componenti la Commissione Grandi Rischi, accusati di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose, in relazione alla riunione che tenne nel capoluogo abruzzese appena una settimana prima del terremoto del 6 aprile 2009, che provocò la morte di 309 persone. La Commissione fornì - secondo l'accusa - notizie rassicuranti sull'evoluzione dello sciame sismico in atto da mesi nel territorio abruzzese, per questo il processo vede imputati tutti i sette membri della commissione: Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce.

Gabrielli, chiamato come test della difesa, ha parlato sia del ruolo dell'informazione, al centro dell'interrogatorio, sia della situazione della Protezione Civile: "La veicolazione dell'informazione produce non effetti certi ma certi effetti" ha detto riferendosi al terremoto ma anche alla vicenda della Concordia ed alle ripetute scosse nel Pollino, in Calabria. L'ex prefetto de L'Aquila ha poi sottolineato la necessità che ogni comune possieda, applichi e diffonda un piano di Protezione Civile: "In Italia la maggior parte dei comuni non dispone di un piano di protezione civile. In sede di riforma del Dipartimento della Protezione Civile, in discussione, ho chiesto di sanare questo aspetto dando al Dipartimento la possibilità di interagire, ma al momento non è possibile. La pianificazione spetta ai Comuni e alla Provincia mentre la regia spetta alle Regioni. I piani devono esistere, essere effettivi ed essere conosciuti".

Davanti al giudice, Marco Billi, ha sottolineato che "non ci sono strumenti e neanche la possibilità di incidere effettivamente; non posso dire ai Vigli del fuoco di andare sul Pollino per intensificare la prevenzione dello sciame sismico se poi devo gestire anche le alluvioni in tutta Italia e gli uomini sono sempre quelli". Troppe emergenze e situazioni critiche per un personale insufficiente. Gabrielli ha poi posto l'attenzione sul ruolo che devono avere i sindaci che sono "l'unica autorità di protezione civile" e che conoscono profondamente il proprio territorio: "io da Roma come posso sapere quali sono gli edifici con criticità?"

Per quanto riguarda il caso de L'aquila, nel 2009 secondo Gabrielli "il Dipartimento ha messo a disposizione una conoscenza scientifica" ma che "si carica di significati ulteriori rispetto ai flussi informativi dei centri di competenza". La

Commissione Grandi Rischi: Gabrielli teste al processo

Commissione "doveva fornire un contributo se fosse possibile prevedere questa scossa, se il territorio aquilano presentava rischi sismici". E il Capo Dipartimento, dati alla mano, ha riferito che da novembre 2010 ad oggi in Italia sono state registrate 17.901 scosse di terremoto e da quando Gabrielli ha rilevato Bertolaso alla guida del Dipartimento, a fine 2010 allo scorso 31 marzo scorso, le scosse all'Aquila sono state circa 250".

RED/JG

Prove di evacuazione: a scuola con la ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Prove di evacuazione: a scuola con la ProCiv"

Data: **19/04/2012**

Indietro

Prove di evacuazione: a scuola con la ProCiv

Si terranno nelle giornate di venerdì e sabato delle esercitazioni con i ragazzi di alcune scuole di comuni in provincia di Verona. Verrà allestito un campo e saranno fatte prove di evacuazione da un edificio

Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -

Così come per il 2011 anche quest'anno in provincia di Verona la Protezione Civile entrerà a scuola con il progetto "Conosciamo la Protezione Civile 2012", presentato dall'assessore all'Ecologia, Ambiente e Protezione Civile Augusto Pietropoli.

Il progetto intende far conoscere il servizio reso alla comunità dai volontari ProCiv soprattutto in situazioni di emergenza, e contemporaneamente formare i ragazzi sin da piccoli all'essere in grado di comportarsi in maniera corretta in queste situazioni.

"L'intervento previsto venerdì e sabato - riferisce Pietropoli - rientra in un piano triennale degli eventi programmato con la Protezione Ambientale Civile, che negli anni scorsi ha visto coinvolti alunni dei plessi scolastici di Caselle e Sommacampagna (scuola primaria), per l'effettuazione delle medesime prove di evacuazione".

Alcuni volontari dell'associazione, nei giorni scorsi, hanno effettuato incontri preventivi con i ragazzi ed insegnanti delle scuole medie del capoluogo per far conoscere e diffondere gli scopi e le attività della Protezione Civile, avvicinando inizialmente con un po' di teoria i ragazzi al mondo del soccorso in emergenza; nello specifico poi è stato trattato l'argomento relativo al come si svolge un'evacuazione di un edificio pubblico.

"La novità introdotta quest'anno - riferisce il capo squadra Enzo Confente - prevede nella giornata di venerdì la costruzione di un 'campo', con allestimento di tende e simulazione di ricerca di persone nell'area del Pico Verde di Custoza, gentilmente concessa a titolo gratuito dai titolari".

Saranno poi alcuni alunni, selezionati dalla scuola, ad essere coinvolti direttamente nell'esperienza relativa al pernottamento nelle tende allestite assieme ai volontari. Questi stessi ragazzi, sabato, raggiungeranno i loro coetanei a Sommacampagna dove parteciperanno ad una prova di evacuazione a villa Venier dalle 8,30 alle 12,30.

In questa esercitazione, volta all'insegnamento ai ragazzi delle misure di sicurezza in caso di necessità di evacuazione di un edificio, saranno coinvolte circa 250 persone tra alunni e corpo docente, a cui si aggiungeranno una ventina di volontari dell'associazione Ambientale civile, con l'intervento di squadre cinofile per la ricerca di persone, appartenenti all'associazione Nucleo cinofilo da soccorso dell'Associazione nazionale alpini di Verona, ed infine sarà presente anche una squadra di volontari dell'Sos Sona.

Un'iniziativa importante questa appena descritta, importante perchè finalizzata alla formazione in un ambito dove la conoscenza relativa al come muoversi è fondamentale. Infatti essere in grado di compiere azioni salvavita in emergenza è una conoscenza utile nella vita di chiunque.

Redazione/sm

La ProCiv di Occhiobello si specializza in soccorso fluviale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*La ProCiv di Occhiobello si specializza in soccorso fluviale*"

Data: **19/04/2012**

Indietro

La ProCiv di Occhiobello si specializza in soccorso fluviale

Data la conformazione territoriale del comune di Occhiobello è risultato importante per la squadra di Protezione Civile locale dotarsi di una sezione specializzata nel soccorso fluviale, motivo per cui tre volontari hanno partecipato ad un corso di formazione

Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -

Nei giorni scorsi tre volontari del gruppo di Protezione Civile di Occhiobello, in provincia di Rovigo, hanno partecipato ad un convegno sul soccorso in acqua tenutosi a Lavis (in provincia di Trento).

I tre volontari, già in possesso di brevetti subacquei, hanno avviato questo nuovo percorso di formazione per la creazione all'interno del gruppo di Occhiobello di una squadra di salvataggio fluviale.

Date le caratteristiche territoriali del comune di Occhiobello è importante che le squadre della Protezione Civile locale dispongano di una sezione appositamente formata al soccorso fluviale, infatti il territorio comunale segue l'andamento del Po per un tratto di confine tra Veneto ed Emilia Romagna.

La giornata di studio e lavoro sul campo, a cui hanno partecipato i tre volontari, si è articolata in tre distinte fasi. La prima fase si è sviluppata nell'arco della mattinata ed è consistita nella parte teorica, arricchita da relazioni di esperti. Poi, come seconda fase, si è passati alla prova delle attrezzature utilizzate durante gli interventi di soccorso in ambiente fluviale, prova avvenuta nel piazzale della cantina sociale. Nel pomeriggio infine si è svolta l'ultima fase: le esercitazioni nelle acque del fiume Avisio. I partecipanti hanno attraversato a nuoto il fiume e recuperato un uomo in acqua.

"L'esperienza è stata molto positiva - spiega uno dei volontari di Occhiobello che ha partecipato al corso - per iniziare questo nuovo percorso formativo per i nostri volontari. Questo permetterà al nostro gruppo di avere una squadra specializzata per il soccorso fluviale".

Redazione/sm

Microzonazione sismica: l'esperienza dell'Emilia Romagna

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Microzonazione sismica: l'esperienza dell'Emilia Romagna"

Data: **19/04/2012**

Indietro

Microzonazione sismica: l'esperienza dell'Emilia Romagna

Oggi a Bologna un convegno sulla microzonazione sismica come strumento per la prevenzione del rischio, in cui si illustrerà il lavoro condotto dalla Regione Emilia Romagna sul rischio sismico, elaborato da un team di esperti nazionali ed internazionali

Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -

Si sono aperti questa mattina a Bologna i lavori del convegno "Microzonazione sismica uno strumento consolidato per la riduzione del rischio" organizzato dalla Regione Emilia Romagna per fare il punto sull'applicazione di questo strumento sul territorio dopo oltre 15 anni di attività.

Dopo le prime esperienze pilota, realizzate tra il 1997 e il 2004, per la redazione di strumenti urbanistici a scala provinciale, nel 2004, la Regione Emilia-Romagna ha istituito formalmente un gruppo di lavoro interdisciplinare, costituito da alcuni dei massimi esperti del settore in campo nazionale e internazionale e dai tecnici della pubblica amministrazione, per l'emanazione di indirizzi per la mitigazione del rischio sismico. Tali indirizzi sono sintetizzati in un volume "La microzonazione sismica, uno strumento consolidato per la riduzione del rischio. L'esperienza dell'Emilia-Romagna" pubblicato dalla Regione e che verrà presentato nel corso del convegno e consegnato ai tutti i partecipanti. Il libro inoltre conterrà i dati riguardanti il rischio sismico in Emilia Romagna e tutto quello che è stato fatto a riguardo.

Il convegno offrirà l'occasione per illustrare l'attività del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale per la microzonazione sismica, così come l'applicazione di questo strumento nelle politiche regionali. Si farà anche il punto sugli aggiornamenti e le prospettive di lavoro sentendo anche il punto di vista dei geologi libero professionisti.

Fra i relatori: Paola Gazzolo - Assessore Regione Emilia Romagna alla Protezione civile, Alfredo Peri - Assessore Regione Emilia Romagna alle infrastrutture e programmazione territoriale, Gian Vito Graziano - Presidente Consiglio Nazionale Geologi, Stefano Aversa - Presidente Associazione Italiana Geotecnica e Giuseppe Naso - Dipartimento Protezione Civile. I lavori sono trasmessi in diretta web.

"Lo studio di microzonazione sismica è uno strumento consolidato per la riduzione del rischio- ha affermato Raffaele Pignone, Direttore del Servizio Geologico della Regione Emilia Romagna - perché individuando le aree a diversa pericolosità sismica, permette di indirizzare le scelte di pianificazione verso gli ambiti a minore rischio sismico ed è particolarmente efficace se applicato fino dalle prime fasi della pianificazione. Il convegno illustrerà tutta l'attività del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione".

"Il nostro è un Paese sismicamente vulnerabile, con edificati in larga parte ancora poco idonei a resistere bene ai terremoti e/o ubicati in zone geologicamente poco idonee. - ha affermato ieri Gian Vito Graziano, Presidente CNG - I geologi rivolgono un ennesimo appello alle istituzioni affinché si possa accelerare sulla prevenzione dal rischio sismico. La vulnerabilità sismica italiana è soprattutto quella dei fabbricati esistenti, edificati fino agli anni ottanta, che in genere sono stati progettati e realizzati senza criteri antisismici - ha continuato Graziano - e/o in zone spesso geologicamente poco idonee dal punto di vista sismico. Si tratta di percentuali rilevanti di edificato che, in ogni comune di ogni regione italiana (esclusa forse solo la Sardegna), pesa come un macigno sul rischio sismico attuale. Prendiamone atto e sensibilizziamo l'opinione pubblica, i politici ad essere consapevoli della situazione".

Patrizia Calzolari

Due lievi eventi sismici fra Macerata e Ancona

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Due lievi eventi sismici fra Macerata e Ancona"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Due lievi eventi sismici fra Macerata e Ancona

Due lievi scosse sono stata avvertite in mattinata dalle popolazioni delle province fra Macerata e Ancona: la prima di magnitudo 2.6 alle alle 10.28 e la seconda di magnitudo 2.7 alle 11.40

Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -

Due eventi sismici sono stati lievemente avvertiti dalla popolazione tra le province di Macerata e Ancona. Le località prossime all'epicentro sono Cingoli e Apero in provincia di Macerata e Staffolo e San Paolo di Jesi in provincia di Ancona.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia le scosse sono state registrate alle ore 10.28 con magnitudo 2.6, ad una profondità di 6.9 km, e alle ore 11.40 con magnitudo 2.7, ad una profondità di 7.1 km, nel distretto sismico denominato "zona Macerata".

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: Dipartim. Protezione civile /INGV

Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

Vortice Maddalena: neve e temporali su tutta Italia

L'ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'Italia in queste ore perdurerà almeno fino domani ed è e sarà caratterizzata da forti temporali sulle regioni tirreniche e nevicate sulle Alpi

Giovedì 19 Aprile 2012 - Attualità -

Nuvole grigie, qualche sferzata di vento, poi un bagliore di un secondo seguito da un rombo vibrante. Piove.

Si presenta così un temporale, e in queste ore molte regioni italiane stanno assistendo a questo fenomeno, diverse ne vivono anche i disagi che porta con sé: strade allagate, alberi sradicati, black out, cadute di cornicioni. E' quanto accaduto a Napoli nei giorni passati, e che si teme accada ancora dal momento che le previsioni attendono una nuova scarica piovosa ed elettrica sulla regione Campania.

Ma l'ondata di maltempo che coprirà buona parte dell'Italia tra oggi e domani, rinominata come vortice Maddalena, ha fatto scattare l'allerta anche in altre regioni. Su Liguria e Calabria si attendono temporali forti e piogge molto intense, mentre sulle regioni tirreniche e il nord est sono previsti temporali ma con piovosità meno intensa, in particolar modo su Lazio, Toscana, Sardegna e appunto Campania.

Secondo quanto diramato nei bollettini meteorologici del Dipartimento di Protezione Civile tra oggi e domani poi dovrebbero tornare nevicate abbondanti sulle Alpi della linea di confine nord italiana.

La perturbazione infine è causa di allerta per mareggiate lungo le coste esposte e per mare agitato in diversi passaggi del Tirreno.

Un vortice di maltempo abbastanza carico di acqua e sparso su buona parte della penisola, si raccomanda pertanto prudenza laddove le allerte prevedono fenomeni intensi e si comunica che il Dipartimento di Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le locali prefetture.

Sarah Murru

Molise, esercitazione di soccorso aereo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Molise, esercitazione di soccorso aereo"

Data: **19/04/2012**

Indietro

Molise, esercitazione di soccorso aereo

Conclusa ieri l'esercitazione nazionale di Soccorso aereo dell'Aeronautica Militare, del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e dei Reparti volo della Polizia e del Corpo Forestale dello Stato sui monti del Matese (CE)

Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -

Si sono concluse nel pomeriggio di ieri le operazioni esercitative della manovra denominata SATER (Ricerca e Soccorso Terrestre) 2012 dell'Aeronautica Militare (AM), in collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), Reparti volo della Polizia e del Corpo Forestale dello Stato. L'esercitazione ha simulato la ricerca di due aerei dispersi, uno militare e uno civile, presumibilmente scontratisi durante il volo nella zona tra il Miletto e il Monte Mutria, nel comprensorio dei Monti del Matese.

Durante tutta la giornata del 17 aprile, l'Aeronautica Militare ha perlustrato la zona interessata dalla manovra, ritrovando i resti dei due aerei, il pilota dell'aereo civile, ma non l'equipaggio militare. Dopo l'interruzione notturna, sono riprese ieri mattina le operazioni di ricerca che hanno visto il coinvolgimento del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), che costituisce le "forze di terra" in questo tipo di interventi (in base al protocollo di collaborazione AM-CNSAS), vista la natura impervia del territorio. Il Posto Base Avanzato (PBA) è stato allestito presso il campo di volo Alimatese di Alife (CE) ed è stato il punto di concentrazione sia delle forze militari che di quelle del CNSAS, ospitando fin da ieri lo schieramento dei vari equipaggi: un AB212 da Grazzanise (CE), un AB212 da Decimo Mannu (CA) e un HH3F da Pratica di Mare (RM), un 412 del Corpo Forestale dello Stato, proveniente da Pescara e un AB 212 del 6° Reparto volo dell'Polizia di Stato, proveniente da Napoli.

Le attività si sono protratte per tutta la giornata di ieri. Sono state utilizzate 14 squadre tecniche (ognuna di 4 elementi), una squadra con unità cinofile da ricerca di superficie e tre squadre medicalizzate, tutte del CNSAS. Presso il PBA è anche stato predisposto, infatti, il Posto Medico Avanzato (PMA), con sanitari del CNSAS, le Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana e della Misericordia di Montella (AV). Le ricerche hanno interessato tutta la zona dal Lago Matese alla Forra dell'Inferno. Le squadre erano in costante contatto con il PBA grazie all'utilizzo di apparati radio collegati ad un software (in dotazione esclusiva al CNSAS), che ha permesso di monitorare costantemente i movimenti delle varie unità, consentendone l'immediata ed esatta ubicazione. Il CNSAS è stato presente con circa 80 unità, tra cui Direttori delle Operazioni di Soccorso, personale sanitario, Tecnici di Ricerca e unità cinofile, provenienti da Campania, Molise, Umbria e Puglia. Vista la natura impervia del territorio, tutte le operazioni sono state effettuate al verricello. Presenti in zona anche la Protezione Civile e la Misericordia di Montella (AV), che hanno supportato i tecnici ed il personale impegnato nelle operazioni, fornendo un valido aiuto logistico e sanitario.

RED/JG

Fonte: Cnsas Molise

Friuli, lotta incendi boschivi: Alpini e Forestale insieme

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Friuli, lotta incendi boschivi: Alpini e Forestale insieme"

Data: **19/04/2012**

Indietro

Friuli, lotta incendi boschivi: Alpini e Forestale insieme

Il Corpo Forestale Regionale del Friuli Venezia Giulia e la Brigata alpina Julia hanno posto in essere una collaborazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi

Giovedì 19 Aprile 2012 - Dal territorio -

Grazie ad una rinnovata attenzione da parte dei vertici della Julia e dei suoi reparti, unitamente alla disponibilità del Servizio del Corpo Forestale Regionale e della Stazione Forestale di Gemona del Friuli, con l'avallo dalla Direzione regionale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali, è stata definita una nuova procedura operativa finalizzata alla prevenzione degli incendi nei poligoni in cui si svolge l'attività addestrativa a fuoco da parte di numerosi reparti dell'Esercito Italiano e non solo. Al momento la procedura concordata prevede che l'Ufficiale responsabile dell'addestramento compili per ciascuna giornata una specifica check-list utile a rammentare, attuare e verificare in maniera puntuale le misure antincendio boschivo già previste dal disciplinare d'uso dei poligoni. La procedura prevede inoltre che l'Ufficiale responsabile assuma preliminarmente informazioni sul grado di pericolo di propagazione di incendi boschivi consultando gli appositi uffici del C.F.R. e della Sala Operativa della Protezione Civile Regionale.

Di particolare rilievo, indicativo della collaborazione instaurata, è il fatto che controlli preventivi in merito alla compilazione della check-list e all'attuazione delle misure antincendio previste possano essere svolti anche dagli Agenti del CFR, in particolare da quelli in servizio presso la Stazione Forestale competente per territorio, procedura questa innovativa e mai fino ad ora adottata. Oltre alla nuova procedura, la collaborazione instaurata si concretizzerà anche con specifici corsi tenuti dal personale del Corpo Forestale Regionale ai militari destinati a far parte delle squadre antincendio istituite presso i vari reparti; si tratta di corsi destinati a fornire la preparazione tecnica necessaria per la repressione immediata di possibili principi d'incendio.

Una prima tranche di corsi, già avviata e ospitata a Venzone presso la sede battaglione alpini "Tolmezzo", si concluderà entro il mese di aprile coinvolgendo una sessantina di militari ai quali verranno fornite le nozioni necessarie a porre in essere un primo intervento immediato in emergenza e successivamente, nel caso, a supportare il personale del Corpo Forestale Regionale impegnato nelle operazioni di spegnimento. Questo innovativo protocollo operativo, sia pure ancora in fase sperimentale mira, con la collaborazione del Corpo Forestale, a diminuire sensibilmente il rischio di innesco e propagazione di incendi boschivi.

Red/JG

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

L'allerta meteo prosegue fino a stasera

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 19/04/2012

Indietro

Prima

19-04-2012

A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI**L allerta meteo prosegue fino a stasera**

Il Centro meteorologico di Protezione Civile della Liguria prevede fino a stasera possibili forti temporali e mare agitato soprattutto nel centro e nel levante della regione. Il Comune di Genova ha annunciato di aver attivato il piano di emergenza che era stato predisposto in occasione dell'alluvione che aveva colpito nel 2010 il quartiere di Sestri Ponente. «Da ieri si legge in una nota diramata dall'amministrazione comunale sono anche state preallertate le ditte che operano nelle zone alluvionate, è stato avvisato il reperibile di turno della Protezione Civile e viene garantita, anche fuori dall'orario di servizio, la reperibilità del personale addetto». A Santa Margherita il sindaco ha anche prorogato l'accensione dei riscaldamenti per 6 ore giornaliere fino al 25 aprile.

I residenti: «A rischio anche le fermate della metro»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 19/04/2012

Indietro

Milano Cronaca

19-04-2012

Provocazione Il comitato di quartiere**I residenti: «A rischio anche le fermate della metro»****«Non prenderemo mai la linea 5, non ci fidiamo»**

«Non vogliamo fare la fine dei topi». Così i residenti dei quartieri Zara, Niguarda, Fulvio Testi e Isola hanno deciso che non prenderanno mai la linea 5 del metrò. Non ci pensano nemmeno a scendere sottoterra rischiando di venire travolti dai fanghi inquinati del Seveso. Inutile dirlo, sono rimasti choccati dalla terribile esondazione del 18 settembre 2010 quando le fermate di Zara e Sondrio vennero completamente sommerse dal fango. Non solo, anche il cantiere di M5 venne allagato. Dopo più di una settimana di passione incui i tecnici lavorarono giorno e notte per aspirare i 150 mila metri cubi di acqua che avevano invaso i tunnel e sostituire impianti elettrici, sistemi di segnalamento, scale mobili, ripulire e disinfettare le banchine, la conta dei danni fu di 35 milioni di euro per la linea 3 e altrettanti per la M5. Per non parlare dei disagi alla circolazione, degli straordinari degli operatori e del treno rimasto sepolto a Sondrio (6-7 milioni di euro) che venne trascinato fino al deposito di San Donato: smontarlo è impossibile.

«C'era una cascata di acqua marrone che scendeva dai gradini della fermata Zara -ricorda Pierluigi Angioni, coordinatore del Comitato Stop Esonda Seveso - una cascata. Nessuno di noi ha intenzione di fare la stessa fine con la nuova linea lilla». Già perché cinque fermate di M5 sono state progettate nella zona a rischio esondazione, ovvero il tratto che va dall'Isola a Niguarda. Per questo i tecnici del Consorzio Metro 5 hanno disegnato gli ingressi nel metrò con gradini di accesso alti 70 cm, che poi scendono sottoterra. Fungeranno da barriere per impedire che, in caso di allagamento, l'acqua torni a invadere le stazioni. I tecnici hanno fatto i loro calcoli: secondo le previsioni 70 cm di gradini dovrebbero essere sufficienti. Nel settembre 2010 le acque salirono di circa 40 cm, ma c'è chi ricorda come le piogge del '75 fecero innalzare il livello oltre i 70 cm. La paura dei cittadini è che la barriera sia inutile. «I disabili come faranno? - si chiede preoccupato Angioni - . Non sempre ci sono gli ascensori e molto spesso non funzionano, figuriamoci in caso di esondazioni».

I residenti del comitato e i rappresentanti del consiglio di zona 9, hanno chiesto che vengano analizzati i fanghi del fiume, tra i più inquinati d'Italia e un incontro al Comune per discutere della nuova linea lilla. Cinque le fermate «incriminate»: Isola, Zara, Marche, Istria e Cà Grandà. Quattro - Zara, Marche, Istria e Cà Grandà dovrebbero venire inaugurate entro la fine dell'anno, Isola l'anno prossimo.

MBR

Catturato il romeno che ha incendiato il campo nomadi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 19/04/2012

Indietro

Milano Cronaca

19-04-2012

VIA BONFADINI

Catturato il romeno che ha incendiato il campo nomadi

È stato arrestato martedì sera a Mortara (Pavia) il romeno di 41 anni accusato di aver provocato l'incendio del 15 aprile nel campo rom di via Sacile. L'uomo viveva in una baracca del campo che apparteneva a un cugino tornato in Romania da circa 15 giorni ed è proprio a questa baracca che lui ha dato fuoco probabilmente in seguito a una discussione che lo vedeva protagonista. La polizia locale, raccolte alcune testimonianze la notte stessa dell'incendio, aveva subito le indagini.

œ Å

A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI</i>

A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI - Genova - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI<"

Data: **19/04/2012**

[Indietro](#)

articolo di giovedì 19 aprile 2012

A SANTA MARGHERITA CALORIFERI ACCESI

di Redazione

Il Centro meteorologico di Protezione Civile della Liguria prevede fino a stasera possibili forti temporali e mare agitato soprattutto nel centro e nel levante della regione. Il Comune di Genova ha annunciato di aver attivato il piano di emergenza che era stato predisposto in occasione dell'alluvione che aveva colpito nel 2010 il quartiere di Sestri Ponente. «Da ieri -si legge in una nota diramata dall'amministrazione comunale- sono anche state preallertate le ditte che operano nelle zone alluvionate, è stato avvisato il reperibile di turno della Protezione Civile e viene garantita, anche fuori dall'orario di servizio, la reperibilità del personale addetto». A Santa Margherita il sindaco ha anche prorogato l'accensione dei riscaldamenti per 6 ore giornaliere fino al 25 aprile.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Cagnano Varano: denunciato responsabile di un incendio doloso

- Il Grecale

Grecale, Il

"Cagnano Varano: denunciato responsabile di un incendio doloso"

Data: **19/04/2012**

Indietro

Cagnano Varano: denunciato responsabile di un incendio doloso

L'incendio era avvenuto in località Jungarello.

giovedì 19 aprile 2012 10:51:12

di Redazione

CAGNANO VARANO - Gli agenti del Comando Stazione Forestale di Cagnano Varano hanno individuato e denunciato il responsabile di un incendio avvenuto in località Jungarello, agro del predetto comune, località interessata, già nei giorni precedenti, da una serie di incendi e principi di focolai.

In particolare, grazie ad un assiduo monitoraggio delle zone bruciate è stato possibile constatare, quasi nell'immediatezza dei fatti, diverse colonne di fumo che si elevavano a circa un chilometro di distanza. Giunti sul posto, i forestali provvedevano alla perlustrazione della zona e ed effettuavano i primi rilievi di polizia giudiziaria.

Dopo una attenta ricognizione, gli Agenti intervenuti hanno constatato che i numerosi inneschi, distanti 8-10 metri l'uno dall'altro ed attivati a fiamma libera, seguivano il pascolo di un gregge di ovini in movimento situati in zona non molto distante dall'area interessata dall'incendio.

Ed è stato proprio il pastore ad ammettere le proprie responsabilità. Adesso è accusato di aver cagionato un incendio doloso (punito dall'articolo 423 primo comma del codice penale).

Carta autonomie, un caos

Riprende l'iter al senato. Con molte incognite legate al riparto di funzioni

Agenzie e società locali da liquidare. E il personale?

Un guazzabuglio il nuovo assetto delle competenze degli enti locali, che va delineandosi nella Carta delle autonomie. La necessità di riorganizzare l'assetto delle funzioni degli enti locali, derivata dall'articolo 23 della legge 214/2011 che ha messo in discussione le funzioni storiche delle province, ha rilanciato i lavori parlamentari per l'approvazione del disegno di legge di riforma del dlgs 267/2000 (si veda ItaliaOggi di ieri). Il risultato che ne deriva, tuttavia, non farebbe altro che accrescere la confusione già creata dal cosiddetto decreto «salva Italia», preso dall'esigenza di far vedere che si aggrediscono i costi della politica, intervenendo sulle province. In effetti, la Carta delle autonomie finisce per correggere le storture della legge 214/2011, riassegnando alle province, oltre alla troppo fumosa funzione di indirizzo e coordinamento, anche le funzioni di programmazione, manutenzione delle strade e programmazione dei trasporti, nonché in tema di ambiente. Tuttavia, il disegno ordinamentale risulta tutt'altro che chiaro, anche perché il disegno di legge non può entrare nel merito delle funzioni da assegnare alle regioni, che d'altra parte le regioni stesse potrebbero a loro volta attribuire sia a comuni, sia a province ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione. Nei fatti, l'attribuzione delle competenze a comuni e province, che la Carta delle autonomie vorrebbe tassative e inderogabili, resta, invece, estremamente fluida e indeterminata. Per i comuni, ad esempio, si prevedono funzioni come le «attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi», oppure la «gestione dei beni e dei servizi culturali di cui il comune abbia la titolarità». In apparenza tali formule assegnano competenze chiare. Ma, in realtà, poiché esse genericamente si riferiscono all'«ambito comunale» o alla titolarità comunale delle competenze, risulta evidente che la linea di confine dell'esercizio di simili funzioni, rispetto ad altri enti che concorrano ad esercitarle (in particolare regioni e Stato) restano totalmente indefiniti. L'emendamento indica che le funzioni fondamentali ed amministrative conferite a comuni, province e città metropolitane non possano essere ed esercitate da enti, società o agenzie statali, regionali e di enti locali. Si impedisce, così, la creazione di enti di servizio che svolgano in modalità privata funzioni amministrative. Il che comporterebbe la necessità di liquidare e sciogliere le molteplici società di servizio nate nel frattempo, con non indifferenti problemi occupazionali, senza una regola chiara sul personale da esse dipendente. Non essendo ammissibili clausole di rientro per il personale a suo tempo trasferito dall'ente locale alle società, né possibile assorbire personale non assunto dalle società stesse senza concorsi, si determinerebbero anche rischi di insufficienti dotazioni di risorse umane derivanti dalle reinternalizzazioni. Il tentativo, poi, di razionalizzare i «costi della politica» induce ad una forte spinta verso l'obbligatorietà delle forme associative. Tutti i comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti oppure fino a 3 mila se appartenenti a comunità montane dovranno necessariamente associarsi per gestire le funzioni fondamentali. Stessi obblighi per le province con meno di 300 mila abitanti.

Brucia l'Iside di Bellona, è disastro ambientale**Julie news**

"Brucia l'Iside di Bellona, è disastro ambientale"

Data: **19/04/2012**

Indietro

PRESCRIZIONI RIGIDE DA PARTE DI ASL E COMUNE AI CITTADINI

Brucia l'Iside di Bellona, è disastro ambientale

L'azienda di rifiuti in fiamme da oltre 48 ore

video

per scaricare il video, effettua il login

ore 12:23 -

BELLONA - Brucia da oltre 48 ore l'Iside di Bellona, un'azienda di trattamento e smaltimento di rifiuti misti. L'incendio, che pare essere di natura dolosa, sarebbe stato appiccato all'alba di martedì. Da allora vigili del fuoco e protezione civile sono al lavoro nel tentativo di spegnerlo. Inquantificabili al momento i danni all'ambiente. Ottanta le famiglie evacuate per ragioni di sicurezza e ordine pubblico. Mentre sono sei i comuni a rischio (oltre a Bellona anche Capua, Vitulazio, Camigliano, Pastorano e Pignataro Maggiore) sui quali incombe la nube tossica generata dall'incendio dei rifiuti speciali di provenienza industriale. L'Asl ha invitato le famiglie a chiudersi in casa mentre il sindaco di Bellona con una ordinanza ha vietato il consumo di frutta e ortaggi coltivati nei dintorni dell'impianto e impedito agli allevatori di portare i loro animali al pascolo nei terreni che si estendono fino a un chilometro quadrato dall'incendio. Tra le prescrizioni dettate alla popolazione dalle autorità in attesa delle valutazioni tecniche dell'Arpac, c'è tra le altre il lavaggio accurato, prima del consumo, di tutti i prodotti ortofrutticoli e la sospensione della lavorazione meccanica dei terreni, la raccolta e l'aratura degli stessi .

Quattro istituti vincono il premio Vito Scafidi su sicurezza**Redattore sociale**

"Quattro istituti vincono il premio Vito Scafidi su sicurezza"

Data: **19/04/2012**

Indietro

19/04/2012

15.53

SCUOLA

Quattro istituti vincono il premio Vito Scafidi su sicurezza

Roma - Un corso per minivolontari della protezione civile ad Ostuni, quattro spot autoprodotti per smettere di fumare da Bologna, un gioco dell'oca che insegna il percorso della sicurezza a scuola a Viareggio, uno storyboard e uno spot sull'acquisto online di prodotti anabolizzanti da Roma. È quanto hanno realizzato studenti ed insegnanti delle quattro scuole vincitrici del VI Premio 'Buone pratiche per la sicurezza e la salute a scuola Vito Scafidi', premiati oggi a Roma presso la Camera dei deputati da Cittadinanzattiva nell'ambito della campagna nazionale 'Impararesicuri', alla presenza, tra gli altri, di rappresentanti del ministero dell'Istruzione, del Dipartimento della Protezione civile, dell'Associazione nazionale dirigenti scolastici, dell'Associazione dei Comuni italiani, nonché della famiglia di Vito al quale è dedicato il premio.

A salire sul podio dei vincitori la scuola media Orlandini Barnaba di Ostuni (Br) con il progetto "A scuola di volontariato"; l'istituto comprensivo Marco Polo-Viani di Viareggio (Lu) con "Bensto' e le sue avventure", l'itc Crescenzi e itg Pacinotti di Bologna con "Scuole libere dal fumo" e il liceo ginnasio Montale di Roma con "La vera forza è dire no". Il Premio, giunto alla sesta annualità, ha raccolto 1.200 progetti, di cui 158 nella attuale edizione provenienti da 17 regioni, tutte ad eccezione di Basilicata, Liguria e Valle d'Aosta. Il Premio Scafidi di quest'anno assume una particolare rilevanza perché coincide con il decennale della campagna 'Impararesicuri', nata nel 2002, all'indomani del crollo della scuola Jovine di San Giuliano di Puglia. Ha spiegato Adriana Bizzarri, responsabile scuola di Cittadinanzattiva: "Il decennale rappresenta per noi l'occasione per fare il punto, insieme a tutti i soggetti, istituzionali e non, sui passi compiuti e su quelli ancora da compiere per mettere in sicurezza le scuole e per far crescere e radicare la cultura della prevenzione tra i più giovani. Per questo ci pare doveroso dare riconoscimento pubblico, sostegno ideale e materiale a quelle scuole, a quegli insegnanti, a quei Dirigenti scolastici che, nonostante la scarsità di mezzi e risorse a disposizione, continuano a compiere il proprio dovere e a realizzare progetti innovativi e cambiamenti significativi all'interno della scuola e sul territorio circostante". (DIRE)

*Specchio dei tempi.:Una lettrice scrive: ...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: 19/04/2012

Indietro

Specchio dei tempi

«Protezione Civile: lo Stato si prende il tempo libero di mio marito ed adesso anche i suoi soldi» - «Il linguaggio dell'addetto Gtt» - «Siamo anziani, ma il medico non viene»-«Via Berthollet fuori controllo»-«L'uscita disicurezza...» **R. BONO**

Una lettrice scrive:

«Il nuovo Dipartimento della Protezione civile verrà finanziato con un aumento di 5 centesimi al litro sulla benzina. Questa è la novità che tutti i telegiornali serali di venerdì 13 aprile hanno comunicato. Sono la moglie di un volontario della Protezione civile della provincia di Cuneo, che opera su diversi fronti della medesima. Un esempio: nel mese di febbraio, causa neve, per circa 10 giorni non l'ho praticamente visto, a causa delle emergenze locali. Mi è stato bene, ma la notizia di oggi mi ha irritato. Lo Stato, non solo si prende il tempo libero, la disponibilità, l'operosità di una persona, ma gli verrà addebitato anche un aggravio finanziario. Oltre il danno la beffa. «Avrei una proposta: i tanto discussi "rimborsi elettorali" che tanto scandalo, giustamente, stanno offrendo all'opinione pubblica, non potrebbero venire tolti ai partiti e dati alla Protezione civile per le emergenze? Sarebbe un atto di giustizia sociale».

MARIA PIERA ODINO - S. VITTORIA (CN)**Una lettrice scrive:**

«Mercoledì 18 aprile, ore 10 circa, mi reco alla fermata della metropolitana "Vinzaglio" e trovo tutti i tornelli bloccati dalla pioggia (siamo alle solite). L'addetto presente davanti all'ingresso mi dice che io, col mio regolare biglietto timbrato sull'autobus, devo aspettare i tecnici e che possono passare solo coloro che hanno l'abbonamento. Gli faccio notare che non posso aspettare perché devo andare a lavorare e il ragazzino, con un'arroganza inaudita, mi risponde che mi fa passare ma che, cito testualmente "se la beccano sono cxxxx suoi". Sono cxxxx miei??? Ma è possibile che un vostro addetto ai lavori si rivolga al pubblico in questa maniera? A una persona visibilmente più adulta poi... Alla faccia del customer care!».

ANNARITA RASO**Un lettore scrive:**

«Mia moglie ed io siamo esterrefatti per ciò che ci è successo. Da più di 10 giorni mia moglie (70 anni) ha un focolaio ai polmoni, che può essere pericoloso per eventuali peggioramenti. «Dieci giorni fa ho chiamato il medico della mutua per una visita a domicilio. La dottoressa non è venuta e ci ha solo suggerito medicine per telefono. «Oggi, martedì 10 aprile, trascorso il periodo pasquale, l'ho richiamata e costei, imbufalita, quasi non l'ha visitata, affermando che le visite a domicilio si effettuano soltanto in presenza di febbre almeno a 39°C. Per completare il quadro, faccio presente che io, suo marito, di 73 anni, sono invalido al 100% per ictus e sono stato colpito da cancro l'anno scorso, per cui ho bisogno di assistenza, che solo mia moglie può darmi. «La dottoressa se n'è andata urlando che mia moglie sarebbe dovuta andare nel suo studio per la visita. «Qualcuno può suggerirmi che cosa devo fare? Mi dicono che anche altri medici della mia zona si rifiutano di visitare il paziente a domicilio e, quindi, non si può neppure sperare di risolvere il problema, sostituendo il medico».

M. M.**Un lettore scrive:**

«Scrissi già nel mese di settembre, per segnalare una situazione allora grave e che sta peggiorando sempre di più. «La situazione riguarda via Berthollet, nel tratto tra via Nizza e via Sant'Anselmo. In questo tratto di strada ci sono ubriachi, drogati, e spacciatori che vi stazionano tutto il giorno, avvengono scambi di droga e i residenti si trovano le gomme delle automobili tagliate e gli specchietti penzolanti, ma nessuno dice niente. «Mi chiedo cosa facciano le Forze dell'ordine visto che, ad esempio, in via Saluzzo c'è una caserma dei Vigili urbani che, però, non si vedono mai in giro. Forse preferiscono girare per vie più "tranquille", dove non rischiano nulla o, forse, semplicemente, dedicarsi a lavori d'ufficio? Ma non sono pagati, con le nostre tasse, per controllare e segnalare violazioni e irregolarità? Anche i carabinieri e i

Specchio dei tempi.:Una lettrice scrive: ...

poliziotti latitano: a cosa serve fare una retata ogni tanto se poi non c'è un controllo più costante del territorio? «Infine mi chiedo come possano chiederci di fidarci delle istituzioni quando queste non sono presenti, non aiutano i cittadini e non fanno sentire la loro presenza».

LORENZO

Un lettore scrive:

«Devo segnalare una situazione paradossale di parcheggio abusivo in una stradina che è un'uscita di sicurezza della Ferrovie dello Stato all'interno di un giardino pubblico che costituisce copertura del passante ferroviario. «Si trova in corso De Nicola 6, e da oltre 2 anni è regolarmente utilizzata da automobilisti privi di ogni senso civico come parcheggio giornaliero e gratuito per recarsi al vicino Ospedale Mauriziano».

specchiotempi@lastampa.it via Marengo 32, 10126 Torino fax 011.6568185 Forum lettere su www.lastampa.it/specchiotempi

Terremoto a L'Aquila**Tempo, Il**

""

Data: **19/04/2012**

Indietro

Quello che prevedeva tutto «Stanotte nessun pericolo»

«Ci teniamo pure Lenin ma in cambio del decoro»

19-04-2012

Terremoto a L'Aquila

La polemica sulla via di Roma Il capo della Protezione civile ha testimoniato ieri al processo che vede imputati i componenti della commissione Grandi Rischi, all'Aquila. Franco Gabrielli, ex prefetto del capoluogo abruzzese, ha difeso i sette esperti accusati di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose. E ha rivelato passaggi fino a oggi sconosciuti. «Dopo la scossa delle 23 di quel 5 aprile - ha raccontato - il sindaco telefonò al tecnico Giuliani, che lo rassicurò sul fatto che non ci sarebbero state altre scosse». Capolla a pagina11

Giuliani rassicurò il sindaco Cialente**Tempo, Il**

""

Data: **19/04/2012**

Indietro

«Giuliani rassicurò il sindaco Cialente»

19-04-2012

L'ex prefetto Gabrielli al processo contro la Commissione «Grandi Rischi» Il tecnico fu chiamato al telefono dopo la prima forte scossa del 5 aprile Fabio Capolla f.capolla@iltempo.it

L'AQUILA Il capo della Protezione civile ha testimoniato ieri al processo contro la Commissione Grandi Rischi, all'Aquila. Testimone della difesa, lui, che poche ore dopo il terremoto fu nominato Prefetto dell'Aquila. Mandato a gestire l'emergenza, insieme a Guido Bertolaso, a gestire i soccorsi. Non c'era quando la Commissione fece quella riunione, oggi sotto accusa, in cui gli aquilani lessero parole tese a tranquillizzare tutti. Non c'era, ma ieri Gabrielli ha difeso i sette esperti accusati di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose. Lo ha fatto rivelando passaggi ad oggi sconosciuti, che in parte ribaltano quanto già sentito dire. A cominciare dalla figura di Giampaolo Giuliani, ex tecnico dell'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario distaccato presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso, divenuto noto per aver monitorato lo sciame sismico aquilano attraverso l'utilizzo di alcuni rilevatori di gas radon. «Dopo la scossa delle 23 del 5 aprile 2009, il Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, telefonò al tecnico Giampaolo Giuliani chiedendogli un parere e so che lo stesso Giuliani lo rassicurò sul fatto che non ce ne sarebbero state altre. Un colloquio di cui sono a conoscenza perché me lo riferì lo stesso Sindaco Cialente all'epoca dei fatti». Dichiarazione shock, a risposta alla domanda dell'avvocato di parte civile, in controtendenza a quanto lo stesso Giuliani aveva dichiarato, sottolineando di aver consigliato centinaia di persone a lasciare le proprie abitazioni proprio in seguito alla prima forte scossa. Consigliava ad amici e parenti di fuggire e tranquillizzava il sindaco Cialente. Qualche conto sembra non tornare. E poco dopo Gabrielli ha girato il coltello nella piaga, mettendo in evidenza quali erano le responsabilità di Massimo Cialente, sindaco della città. «L'attività preventiva va posta in essere in primis dal sindaco, che è l'unica autorità di protezione civile». Ha detto Gabrielli rispondendo alle domande poste direttamente dal giudice Marco Billi. «Chi conosce il territorio - ha aggiunto l'ex prefetto - è il sindaco, io da Roma come posso sapere quali sono gli edifici che hanno criticità?». Per Gabrielli, nel 2009 «il dipartimento ha messo a disposizione una conoscenza scientifica», vale a dire quella della Grandi rischi, ma secondo Gabrielli «la si carica di significati ultronei rispetto ai flussi informativi dei centri di competenza. La commissione esamina dal punto di vista scientifico e fornisce una serie di pareri. Nel caso dell'Aquila doveva fornire un contributo se fosse possibile prevedere questa scossa, se il territorio aquilano presentava rischi sismici. Se qualcuno, invece, immaginava che quella commissione potesse dire la probabilità è aumentata del 50%, questo ce lo forniva l'Ingv». Franco Gabrielli è quindi tornato a parlare di Giampaolo Giuliani quando l'avvocato di alcune parti civili, Maria Teresa Di Rocco, gli ha chiesto: «Ha mai parlato con Giuliani?» «No - ha risposto il capo della Protezione civile - ma ho potuto verificare sue affermazioni e gli esiti sulle sue affermazioni. Quello che a me capita è che anche verificare che l'orologio rotto segna l'ora esatta due volte al giorno. Io sono testimone che all'esito della scossa delle 23 del 5 aprile il sindaco chiese a Giuliani un parere e so che lui lo rassicurò. Questo lo so perché mi riferì del colloquio intercorso con il tecnico. Il fatto stesso che si era arrivati ad una denuncia penale per procurato allarme è indicativo». Dito puntato quindi anche sui mezzi di informazione, su come riportano le notizie. «La Protezione civile può correggere il tiro dell'informazione data nel limite del possibile». La questione terremoto rimane aperta. E non solo all'Aquila e in Abruzzo. «In Italia la maggior parte dei comuni non dispone di un piano di protezione civile - ha detto ancora Franco Gabrielli - In sede di riforma del Dipartimento della protezione civile, in discussione, ho chiesto di sanare questo aspetto, dando al Dipartimento la possibilità di interagire, ma al momento non è possibile. La pianificazione spetta ai Comuni e alla Provincia mentre la regia spetta alle Regioni. I piani devono esistere, essere effettivi ed essere conosciuti». Dopo l'ultima scossa a Palermo e lo sciame che sta insistendo sul Pollino l'attenzione è alta. Prevenire è impossibile. «Dal momento del mio insediamento, nel novembre 2010 fino a oggi, in Italia sono state registrate 17.901 scosse - ha concluso Gabrielli - Di queste 29 sono state sciame sismici durati dai tre ai 17 mesi in un raggio d'azione che variava da uno a tre chilometri. Quattro sciame sono ancora in atto. Infine 13 sciame hanno avuto più di 100 scosse, sette si sono evoluti in 200 scosse e

Giuliani assicurò il sindaco Cialente

due in mille». Le dichiarazioni del capo Dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli, chiamato come teste della difesa nell'ambito del processo contro i sette membri della Commissione grandi rischi: Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Gian Michele Calvi, Claudio Eva e Mauro Dolce ha segnato un punto a loro favore. Adesso a chiarire le loro posizioni dovranno essere il sindaco Cialente e Giampaolo Giuliani. Il loro colloquio non collima con quanto raccontato alla città.